

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 65-1714

Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 26 - 1514 del 3 giugno 2015. Individuazione di criteri per l'attribuzione delle risorse alle comunità montane e definizione delle modalità di utilizzo delle somme non attribuite e delle economie derivanti dal differito avvio dell'esercizio delle funzioni conferite ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c) della l.r. 3/2014 di parte delle unioni montane.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Vista la D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro stabilito di destinare alle comunità montane, per le finalità dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 3/2014:

- la somma di 2.300.000,00 di euro sulla dotazione finanziaria del capitolo 156041/2015;
- la somma di 2.300.000,00 di euro sulla dotazione finanziaria del capitolo 151888/2015 (Fondo regionale per la montagna);

dato atto che, con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha stabilito che l'attribuzione delle risorse finanziarie di cui sopra debba avvenire in proporzione alle spese relative al rispettivo personale adibito alle funzioni amministrative delegate dalla Regione e alle ulteriori spese indispensabili riferite al primo semestre 2015, tenendo conto dell'ammontare dell'avanzo di amministrazione di ciascun ente utilizzabile a copertura delle stesse;

rilevato che con D.G.R. n. 40 – 1626 del 23 giugno 2015 sono state individuate le funzioni amministrative già di competenza delle comunità montane da conferire alle unioni montane e ai comuni montani non inclusi in unioni montane ai sensi degli articoli 3, comma 2, lettera c) e 4 della l.r. 3/2014, individuando al 1 luglio 2015 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni conferite per tutte le forme associative montane già inserite nella Carta delle autonomie di cui all'articolo 8 della l.r. 11/2012;

dato atto che, con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha altresì stabilito di mantenere transitoriamente in capo alle comunità montane le funzioni amministrative oggetto di conferimento qualora le unioni montane presenti sui relativi ambiti a tale data non siano ancora in grado di garantirne l'effettiva capacità di esercizio;

rilevato che, dalla ricognizione effettuata con D.G.R. n. 25 - 1652 del 29 giugno 2015, relativamente agli enti titolari delle funzioni di cui all'art. 3, comma 2, lettera c) della l.r. 3/2014 a decorrere dal primo luglio 2015, emerge che, delle attuali quarantuno unioni montane di cui alle D.G.R. n. 1 - 568 del 18.11.2014 e n. 13 - 1179 del 16.3.2015, solo tredici sono in grado di avviare l'esercizio delle funzioni amministrative conferite al primo luglio 2015;

considerato che, sulla base di tale presupposto, con il medesimo provvedimento la Giunta regionale ha stabilito di integrare la D.G.R. n. 40 – 1626 del 23 giugno 2015, prevedendo che le unioni montane e i comuni montani che non abbiano attestato l'effettiva possibilità di esercizio delle funzioni amministrative conferite alla data del 1 luglio 2015, possano avviarne l'esercizio entro e non oltre la data del 1 ottobre 2015;

dato atto che la D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015, nel destinare alle unioni montane, in attuazione dell'articolo 6, comma 1, lett. a) della l.r. 3/2014, la somma complessiva di euro 5.650.000,00 sulla dotazione del Fondo regionale per la montagna ha contestualmente stabilito che,

in tutti i casi in cui l'esercizio delle funzioni amministrative conferite risulti differito rispetto alla data del 1 luglio 2015, gli importi computati in sede di riparto debbano essere ridotti in proporzione ai mesi di effettivo esercizio;

vista la D.D. n. 1349 del 10 giugno 2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con la quale si è provveduto alla determinazione delle somme di cui alla D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015 da destinare alle singole unioni montane in base ai singoli parametri previsti dall'articolo 6 della l.r. 3/2014, impegnando tra l'altro una parte di quanto complessivamente assegnato;

rilevato che, sulla base di quanto sopra osservato, nei casi in cui l'avvio dell'esercizio delle funzioni conferite da parte delle unioni montane o dei comuni non inclusi in unioni montane risulti differito rispetto alla data del 1 luglio 2015, residueranno delle somme non attribuite e delle economie sugli impegni effettuati, la cui destinazione deve pertanto essere stabilita;

dato atto che, sempre in considerazione delle circostanze di cui sopra, le comunità montane piemontesi continueranno a gestire anche per parte del secondo semestre 2015 non solo le residue funzioni in materia di agricoltura di cui all'articolo 1 della l.r. 20/2014, ma anche parte delle altre funzioni regionali delegate, in luogo delle unioni montane e dei comuni non ancora pronti a subentrarvi;

rilevato inoltre che, anche per le finalità di cui sopra, le gestioni commissariali delle comunità montane in scadenza al 30 giugno 2015 sono state recentemente prorogate al 31 dicembre 2015;

valutato conseguentemente che la somma già riservata alle comunità montane con D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015, per le finalità dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 3/2014, deve ritenersi a parziale copertura delle esigenze per l'esercizio finanziario 2015, alla luce del differito avvio dell'esercizio delle funzioni amministrative conferite da parte della maggioranza delle unioni montane;

reputato opportuno destinare le somme non attribuite e le economie sugli importi già impegnati a favore delle unioni montane con D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015 e ripartiti con il provvedimento dirigenziale di cui sopra, derivanti dal differito avvio di parte delle unioni montane, a copertura delle ulteriori esigenze delle comunità montane che, anche per parte del secondo semestre 2015, continueranno a gestire tutte o parte delle funzioni amministrative di cui all'art. 3, comma 2, lettera c) della l.r. 3/2014;

dato inoltre atto che per tre comunità montane piemontesi (Valle Cervo – La Bursch, Valle Elvo, Valsesia), interamente trasformatesi in unioni montane e pertanto prive di gestione liquidatoria ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della l.r. 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), occorre individuare dei criteri di attribuzione peculiari, essendo per le stesse tra l'altro già nota la data di definitiva estinzione, prevista per il primo ottobre prossimo, data a cui le corrispondenti unioni montane hanno dichiarato di essere in grado di avviare l'esercizio delle funzioni amministrative conferite;

ritenuto pertanto di modificare la D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015, individuando criteri più puntuali per l'attribuzione delle risorse finanziarie riservate dalla stessa a favore delle comunità montane, pari ad euro 4.600.000,00 (di cui 2.300.000,00 euro sul cap. 151888/2015 e 2.300.000,00 euro sul cap. 156041/2015), e definendo altresì le modalità di utilizzo delle somme non attribuite e delle economie derivanti dal differito avvio di parte delle unioni montane rispetto alla somma

complessiva, pari a 5.650.000,00 euro (cap. 151888), già destinata alle unioni montane e ai comuni montani con il medesimo provvedimento in attuazione dell'articolo 6, comma 1, lett. a) e comma 2 della l.r. 3/2014, e ripartita con D.D. n. 1349 del 10 giugno 2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

dato atto che i criteri e le modalità di cui sopra sono descritti nell'Allegato A alla presente deliberazione, della quale lo stesso fa parte integrante e sostanziale;

ritenuto di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, competente per materia, la predisposizione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di destinare le somme non attribuite e le economie derivanti dal differito avvio di parte delle unioni montane sulla somma di euro 5.650.000,00 (cap. 151888/15), già assegnata con D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015 alle unioni montane in attuazione dell'articolo 6, comma 1, lett. a) e comma 2 della l.r. 3/2014, e ripartita in base ai parametri previsti dalla norma con D.D. n. 1349 del 10 giugno 2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, a copertura delle ulteriori esigenze delle comunità montane che, anche per parte del secondo semestre 2015, continueranno a gestire tutte o parte delle funzioni amministrative di cui all'art. 3, comma 2, lettera c) della l.r. 3/2014;
- di definire le modalità per l'utilizzo delle somme non attribuite e delle economie di cui sopra secondo quanto dettagliato nell'Allegato A alla presente deliberazione, della quale lo stesso fa parte integrante e sostanziale;
- di individuare criteri più puntuali per l'attribuzione delle risorse finanziarie riservate alle comunità montane con la D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015, pari ad euro 4.600.000,00 (di cui 2.300.000,00 euro sul cap. 151888/2015 e 2.300.000,00 euro sul cap. 156041/2015) sostituendo quelli ivi indicati con i criteri contenuti nell'Allegato A alla presente deliberazione;
- di modificare conseguentemente la D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015, sopprimendo:
 - in premessa, le seguenti parole: “Ritenuto che l'assegnazione delle risorse finanziarie alle comunità montane debba avvenire, per quanto sopra premesso, in proporzione alle spese relative al rispettivo personale adibito alle funzioni amministrative delegate dalla Regione e alle ulteriori spese indispensabili riferite al primo semestre 2015, tenendo conto dell'ammontare dell'avanzo di amministrazione di ciascun ente utilizzabile a copertura delle stesse”;
 - nel dispositivo, le seguenti parole: “di stabilire che l'attribuzione delle risorse finanziarie di cui sopra debba avvenire in proporzione alle spese relative al rispettivo personale adibito alle funzioni amministrative delegate dalla Regione e alle ulteriori spese indispensabili riferite al primo semestre 2015, tenendo conto dell'ammontare dell'avanzo di amministrazione di ciascun ente utilizzabile a copertura delle stesse”;

- di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, competente per materia, la predisposizione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;
- di lasciare invariata ogni altra statuizione contenuta nel provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015. Criteri per l'attribuzione delle risorse finanziarie riservate alle comunità montane e definizione delle modalità di utilizzo delle economie derivanti dal differito avvio di parte delle unioni montane.

1. Criteri di attribuzione delle risorse di cui alla D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015 alle comunità montane

La somma complessiva di euro 4.600.000,00 riservata alle comunità montane con D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015 per le finalità dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna), è attribuita per le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese riferite al primo semestre 2015 relative agli emolumenti del personale dipendente dalla comunità montana adibito allo svolgimento di funzioni amministrative delegate dalla Regione;
- b) spese relative al primo rateo dei mutui a carico della comunità montana per l'anno 2015;

L'attribuzione di cui alla lettera a) viene erogata prevedendo un importo fisso, quantificato in euro 22.000,00 (stipendio medio semestrale di un'unità di personale), moltiplicato per le unità del personale adibito allo svolgimento di funzioni amministrative delegate dalla Regione rispettivamente dipendente da ciascuna comunità montana.

Le somme residue rispetto a quanto attribuito per le spese di cui alla lettera a), se inferiori al totale dei ratei di mutuo, sono attribuite in proporzione a ciascuna comunità montana a copertura dei relativi ratei di mutuo in pagamento nel primo semestre 2015, al netto di eventuali contributi comunali o dello Stato.

Si fa eccezione ai criteri di attribuzione di cui sopra per le comunità montane interamente trasformatesi in unioni montane (Valle Cervo – La Bursch, Valle Elvo, Valsesia), prive di gestione liquidatoria ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della l.r. 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), che, in virtù di tale previsione, hanno operato nell'anno 2015 secondo le entrate "storiche" derivanti dai trasferimenti regionali sul fondo per la montagna.

A tali comunità montane, la cui definitiva estinzione è prevista per il primo ottobre prossimo, data in cui avrà contestualmente avvio l'esercizio delle funzioni amministrative conferite da parte delle corrispondenti unioni montane, sono attribuiti i nove dodicesimi di quanto assegnato per l'esercizio finanziario 2014, al lordo delle decurtazioni previste dalla D.G.R. n. 2 – 666 del 27.11.2014, secondo quanto ripartito con D.D. n. 3324 del 3.12.2014 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste (cfr. All. 1, Colonna "Riparto su criteri").

Le relative risorse sono reperite prioritariamente attraverso il reimpiego delle somme e delle economie di cui al Paragrafo 2), in relazione al differito avvio dell'esercizio delle funzioni conferite da parte delle correlate unioni montane. Per la parte residua, sono scomutate dall'importo complessivo destinato con D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015 di cui al presente Paragrafo.

2. Modalità per l'utilizzo delle somme non attribuite e delle economie derivanti dal differito avvio di parte delle unioni montane

Con D.D. n. 1349 del 10 giugno 2015, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, ha provveduto al riparto della somma complessiva di euro 5.650.000,00, destinata alle unioni montane con D.G.R. n. 26 – 1514 del 3 giugno 2015 in attuazione dell'articolo 6, comma 1, lett. a) della l.r. 3/2014.

Con tale provvedimento si è provveduto, in particolare:

- a) all'impegno a favore delle unioni montane di cui alle D.G.R. n. 1 - 568 del 18.11.2014 e n. 13 - 1179 del 16.3.2015 della somma complessiva di euro 3.342.347,31, in applicazione dei parametri previsti dall'articolo 6, comma 1, lettera a), numeri 1), 2) e 3) della l.r. 3/2014;
- b) alla determinazione delle somme, pari a complessivi 612.652,69 euro, imputabili ai singoli comuni montani non inclusi nelle unioni montane di cui sopra, da attribuire ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 3/2014 alle unioni montane in convenzione con gli stessi per le finalità dell'articolo 4 della legge;

- c) alla determinazione dei singoli importi dei “budget”, pari a complessivi 1.695.000,00 euro, relativi all'applicazione del parametro di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), numero 4) della l.r. 3/2014 riferiti a ciascuna comunità montana, da assegnare alle unioni montane del medesimo ambito in proporzione al personale trasferito;

Le somme di cui alle lettere b) e c) non attribuite per effetto del differito avvio delle unioni montane e le economie derivanti dalla rideterminazione degli importi di cui alla lettera a) in proporzione ai mesi effettivi di gestione delle funzioni amministrative delegate da parte delle unioni montane stesse, sono destinate alle comunità montane, ad integrazione delle attribuzioni di cui al paragrafo 1, per le spese sostenute nel secondo semestre dell'anno 2015.

Tali risorse sono assegnate alle comunità montane prioritariamente per le spese di cui al Paragrafo 1, lettera a).

Gli importi a saldo delle competenze di ciascuna comunità montana per l'esercizio finanziario 2015 saranno in ogni caso attribuiti previa documentazione, da parte del Commissario della comunità montana, delle spese effettivamente sostenute nell'anno per gli emolumenti corrisposti al personale dipendente adibito allo svolgimento delle funzioni amministrative delegate dalla Regione e per i ratei di mutuo a carico della comunità montana versati, al netto di eventuali contributi comunali o dello Stato, da compensare con gli enti subentranti.

Eventuali somme residue o ulteriori potranno essere proporzionalmente attribuite a copertura parziale delle altre spese di gestione, che dovranno comunque essere imputate alla liquidazione.